

Giovedì 18 settembre 1997

14 l'Unità

LE CRONACHE

Traffico d'armi Sequestri nel nord Italia

BOLZANO. Perquisizioni in varie parti d'Italia e alcuni sequestri nel corso di una inchiesta della Procura della repubblica di Bolzano su un traffico di materiale bellico. Si tratta di autoveicoli militari americani e armamento militare sottratto da basi Usa in Germania e introdotto illegalmente in Italia dove il materiale veniva alterato per occultarne la provenienza. In particolare sono già stati sequestrati numerosi automezzi di tipo "Hammer", una autoblinda e documenti falsificati. Le perquisizioni sono state effettuate in gran parte nel nord Italia. Numerose le persone coinvolte. I reati ipotizzati sono quelli di ricettazione, violazione legge sulle armi, contrabbando doganale e soprattutto violazione della legge n. 85 del 1990 che punisce l'importazione, l'esportazione e il transito sul territorio nazionale di materiali d'armamento. Sinora nell'inchiesta non figurano persone arrestate, ma solo indagate. Il materiale bellico sequestrato, con ogni probabilità, era destinato a collezionisti. Non avrebbe cioè avuto una destinazione di tipo eversivo interno e neppure per il mercato clandestino internazionale. La gran parte delle persone indagate, e i cui uffici e magazzini sono stati perquisiti, risultano essere commercianti di auto, in particolare fuoristrada. L'autoblinda sequestrata aveva in particolare ancora visibile un cannone, risultando però otturato. Gli automezzi posti sotto sequestro oggi sarebbero otto. Il traffico è stato scoperto con una serie di controlli doganali al Brennero e a Fortezza. Gli automezzi sono provenienti da basi NATO situate in Germania, nel Land della Saar e nei pressi di Essen dove ne sarebbero stati trafugati complessivamente 22. Sei di questi automezzi sono stati recuperati un mese fa in Austria. Gli automezzi, tutti con il classico color verde-militare, si presentano in sostanza come grossi fuoristrada ma possono essere con facilità blindati e armati. Il loro valore di mercato è valutabile nell'ordine degli 80 milioni di lire.

Milano, il ragazzo di 23 anni prima ha inscenato una rapina, poi ha confessato

«Ho strangolato io mia madre Mi sgridava perché non lavoro»

La vittima è Luisa Pidi, una vedova di 51 anni. Aveva acceso un mutuo per aprire una bottega da idraulico al figlio, ma quei soldi si stavano volatilizzando senza risultato e lei lo rimproverava.

MILANO. Stanco dei rimproveri della mamma, che lo sollecitava a impegnarsi maggiormente nella ricerca di un lavoro, un giovane di 23 anni, dopo l'ennesima lite afferra al collo la donna e stringe con tutte le sue forze. Poi inscena una rapina. Mette a soqquadro l'intero appartamento. Esce di casa e quando torna, dopo un paio d'ore, trova la madre agonizzante. Il ragazzo, fingendosi estraneo alla vicenda, chiede aiuto alla custode. Scatta l'allarme. Quando arriva l'ambulanza, i lettighieri tentano un impossibile massaggio cardiaco. Per la poveretta non c'è più nulla da fare. Nella notte, dopo ore di interrogatorio, il giovane confessa. «L'ho strozzata con le mie mani. Ma non volevo ucciderla».

La tragedia si consuma nel primo pomeriggio di martedì a Trezzano sul Naviglio, a sud di Milano. Sono da poco passate le 16,30 quando un'ambulanza e carabinieri arrivano al terzo piano della palazzina di via Leonardo da Vinci 138. Ad accoglierli c'è Fabrizio Spreafico, 23 anni, figlio di Luisa Pidi, 51 anni, vedova da 4. La poveretta dà ancora deboli segni di vita. La scena che si presenta agli investigatori è quella tipica della rapina. Oggetti sparsi per tutta la casa, cassetti rovesciati. Vicino al corpo della poveretta, un cavo elettrico che fa pensare all'arma del

delitto. Fabrizio è appena rientrato quando ha visto la madre agonizzante sul pavimento della sala, ha lanciato l'allarme. È lui stesso a indicare ai carabinieri un cassetto dal quale, a suo dire, sono spariti 12 milioni. Dopo un inutile tentativo di salvare la donna, iniziano le indagini. Sul posto ci sono anche militari del Nucleo operativo di Milano. Il capitano Salvatore Cagnazzo, comandante della sezione omicidi, intorno alle 19 inizia il lungo interrogatorio al figlio della vittima, alla presenza del sostituto procuratore milanese Laura Cairati. Il racconto del ragazzo, che ricostruisce i suoi spostamenti nel pomeriggio, è pieno di contraddizioni. Fabrizio parla del rapporto con la madre. Un rapporto difficile soprattutto da quando lei, per motivi di salute, ha perso il lavoro. Il padre è morto da 4 anni e a loro sono rimasti i debiti di un bar che l'uomo aveva dovuto chiudere prima della sua morte.

Fabrizio lavora saltuariamente. Ora come idraulico, ora come benzinaio. Da quando la mamma ha lasciato il lavoro in una stieria le loro condizioni vanno via peggiorando. Luisa Pidi non è contenta del comportamento del figlio. Secondo lei non si dà abbastanza da fare per trovare un lavoro stabile. Fra madre

e figlio ci sono continue discussioni. Poi la grande decisione. Luisa chiede un mutuo di 80 milioni per aprire un negozio di idraulica a Fabrizio, che proprio in questi giorni doveva dare l'esame per il patentino al Rec (Registro esercizi commerciali). Ma l'arrivo di quei soldi peggiora la situazione. La madre rimprovera Fabrizio di spendere a sproposito. Per esempio per quel cellulare che si è appena comprato. E lui dice altrettanto della mamma, che a suo avviso spendeva per cose superflue.

Martedì, subito dopo pranzo, l'ennesima lite. Ed ecco come Fabrizio, alla fine del lungo interrogatorio, ricostruisce quel pomeriggio. Sono le 14,30 quando, dopo l'ennesimo litigio, il giovane si avventa sulla madre, l'afferra per il collo. E stringe. Stringe forte. La poveretta stramazza a terra. A quel punto il giovane rovescia i cassetti, i soprammobili. Pone accanto al corpo della madre il cavo del telefonino. Poi esce di casa. «Era ancora viva. Credevo si riprendesse», dirà durante la confessione. Fabrizio fa una puntata al bar, poi dal suo cellulare chiama un amico e si incontra con lui. Passano insieme un paio d'ore durante le quali il ragazzo non fa minimamente cenno all'accaduto.

Verso le 16,30 Fabrizio rientra a casa. La madre è agonizzata. Il ragaz-

zo corre dalla custode parlando di una rapina. Scatta l'allarme. Quando i carabinieri arrivano nell'appartamento al terzo piano di via Leonardo da Vinci 138, la donna dà ancora deboli segni di vita. Su di lei sono chini i barellieri dell'ambulanza. Ma purtroppo è passato troppo tempo. Il cuore di Luisa cessa di battere proprio quando arrivano i soccorsi.

Sulla porta non ci sono segni di effrazione. «È la messinscena della rapina era troppo plateale, con un disordine nella stanza esagerato», ha detto ieri il sostituto procuratore Laura Cairati. Poco dopo la scoperta dell'omicidio, Fabrizio è il sospettato numero uno. Il lungo interrogatorio inizia alle 19. Verso mezzanotte il capitano Salvatore Cagnazzo raccoglie la confessione del giovane. E i 12 milioni? In realtà non erano mai stati in quel cassetto. Fabrizio ne aveva fatto menzione riferendosi a un prelievo di qualche giorno prima. Il caso è chiuso, ma restano ancora molti interrogativi. Primo fra tutti. Che bisogno aveva Fabrizio di mettere in scena la finta rapina prima di uscire di casa, se era convinto che la madre fosse viva e si sarebbe ripresa?

Rosanna Caprilli

Il tunisino Sebai arrestato lunedì dopo l'assassinio di una 82enne di Taranto

Ha ucciso un'anziana, forse è il serial-killer Aveva a casa i ritagli sugli omicidi irrisolti

Gli inquirenti sono alla ricerca di riscontri sull'ipotesi dell'unico autore. Tutti i delitti sono stati compiuti con modalità molto simili. Perquisito l'appartamento di Cerignola (Foggia) abitato dall'uomo in passato

FOGGIA. Fino a ieri mattina più che una ipotesi era una suggestione. Adesso è una pista investigativa: dietro molti degli omicidi di vecchiette in Puglia - ce ne sono stati 13 in poco più di due anni, e solo di 5 sono stati trovati i colpevoli - potrebbe esserci la mano di un serial killer. C'è anche un nome, quello del tunisino Ben Mohamed Ezzedine Sebai, 33 anni, con precedenti penali per tentato omicidio, lesioni e violenza sessuale. E c'è un filo rosso: la presenza dell'uomo nelle zone - le provincie di Taranto e Foggia - dei delitti insoliti e le analogie tra essi.

La svolta è arrivata dopo l'ultimo assassinio, quello di Lucia Nico, 75 anni, di Palagianello, in provincia di Taranto, trovata morta lunedì pomeriggio nella sua abitazione. Una testimone - una bambina di 12 anni che era entrata in casa dell'anziana per ritirare il sacchetto dell'immondizia - avrebbe visto l'uomo che rovistava tra i cassetti e dato l'allarme. Sebai è stato arrestato dai carabinieri poco dopo il fatto, nei pressi della stazione di Palagianello.

Subito si è scoperto che Sebai sarebbe stato visto spesso nella zona a cavallo tra le provincie di Bari e Foggia in cui sono state uccise sette anziane nel periodo compreso tra l'aprile del '96 e l'agosto '97. Ieri mattina i carabinieri hanno perquisito un appartamento a Cerignola, nel basso foggiano, che era stato abitato dal tunisino in cui si era da poco stabilito il fratello. A dare corpo all'ipotesi di un legame fra gli omicidi il ritrovamento di diversi ritagli di giornale sui delitti in provincia di Foggia nel '97.

La serie è cominciata nell'aprile '96 con l'assassinio di Celeste Madonna, 81 anni, a Lucera. Poi è stata la volta di Giuseppina Garbetta, 72 anni (29 maggio '96, San Ferdinando di Puglia), Maria Totaro, 75enne (15 gennaio '97, Cerignola), Anna Maria Stella, 70 anni (1 maggio '97, Trinitapoli), Santa Leone, 82enne (9 maggio '97, Canosa) e Angela Sansone (27 agosto '97, Spinazzola). Sia Canosa che Trinitapoli sono in provincia di Bari, ma a ridosso di quella di Foggia. Resta senza soluzione anche l'assassinio di Anna Stano, la 85enne di Gino, in provincia di Taranto, uccisa il 10 agosto '96.

In tutti i casi le vittime erano anziane che vivevano da sole in appartamenti modesti. Sempre sono state uccise a coltellate, soprattutto alla gola. Ogni volta l'assassino ha messo a soqquadro l'abitazione e recuperato un bottino molto magro. Certo mancano ancora i riscontri per parlare di serial killer. Ma le similitudini sono tante e gli inquirenti non vogliono, per ora, trascurare nessuna ipotesi. Durante tutta la giornata di ieri infatti in tutti i centri interessati dai delitti si sono svolte indagini febbrili.

Si sta cercando di ricostruire gli spostamenti di Sebai in Puglia, nei periodi degli omicidi. Per questo è stato già interrogato suo fratello. Sempre ieri pomeriggio le foto segnaletiche del presunto killer sono state mostrate ai familiari di Angela Sansone, l'ultima delle vittime. Un vertice si è tenuto in serata nel Palazzo di giustizia di Foggia. Hanno partecipato i sostituti Cassaniello e Tavano, ufficiali dei carabinieri di Foggia e Cerignola e funzionari di polizia.

Giancarlo Mola

Arrestato boss È accusato di 10 omicidi

CATANIA. È finito in manette Rosario Bonanni, boss della famiglia mafiosa dei Laudani. Era nascosto in una masseria in contrada Giunca, a Villadoro, in provincia di Enna. I carabinieri lo hanno arrestato ieri mattina all'alba. Bonanni, 35 anni, era ricercato da marzo e già una volta era riuscito a sfuggire alla cattura. È accusato, oltre che di associazione mafiosa, di aver compiuto 10 omicidi. Controllava, per conto dei Laudani, i quartieri di Barriera e Canalichio del capoluogo etneo.

Ritratto della nipotina dello stilista ucciso a Miami, ma il controllo dell'azienda resta alla famiglia

Una «piccola principessa» nell'impero Versace

GIANLUCA LO VETRO

«La famiglia conserva il controllo totale dell'azienda. La quota azionaria ereditata dalla nipote sarà gestita in comune accordo dai genitori Donatella Versace Beck e Paul Beck, insieme allo zio Santo Versace». Dopo la pubblicazione del testamento di Gianni Versace, la maison argina nelle righe di un secco comunicato, le ipotesi sul futuro dell'impresa. Come è noto, infatti, lo stilista freddato a Miami nelle sue ultime volontà del 16 settembre '96 ha lasciato tutto alla nipotina di undici anni, figlia di Donatella. Tutto, eccezion fatta per le sue opere d'arte: una collezione arcimiliardaria con opere di Picasso destinata al nipotino, sempre figlio di Donatella.

Nel testamento aperto dal notaio Luciano Severini lo scorso 24 luglio, proprio nel giorno in cui la polizia di Miami annunciò il suicidio di Cunan, si menziona anche Antonio D'Amico. Al compagno del creatore spettano cinquantamila milioni al mese di vitalizio, rivalutabili in base alla svalutazione, e il diritto di abitare in tutte le case. Nulla, insomma, è destinato ai fratelli Santo e Donatella che già possedevano rispettivamente il 35% e il 20% dell'impresa. La domanda è dunque d'obbligo: cosa sarà dell'impero lasciato alla nipotina che lo zio chiamava «my little princess»? «Santo resta presidente e direttore generale, continuando a sovrintendere alla gestione industriale, finanziaria, commerciale e organizzativa del gruppo», illustra il comunicato di cui sopra. «Donatella mantiene il ruolo di vicepresidente, assumendo la direzione artistica del gruppo». Prosegue anche l'iter per la quotazione in borsa, «compatibilmente con le norme civili e fiscali relative alla successione». Insomma, tutto sembrerebbe sotto controllo.



Gianni Versace con la sorella e la nipote Allegra

Del resto, se sull'opinione pubblica il lascito di Versace ha suscitato una certa sorpresa, altrettanto non è accaduto nell'ambiente, tanto che «noi stessi» già lo scorso luglio, indicammo la «little princess», come probabile erede. A maggior ragione, quindi, la famiglia non sarà stata colta in contropiede. Il perché, senza violare la privacy, si desume dalle pagine dei libri di Versace editi da Leonardo. Nelle immagini del volume Miami South Beach Stories, la delfina è ritratta nuda, mentre entra ed esce dall'Oceano, a lato della didascalia la «rockstar del futuro». Versace lo aveva dichiarato anche a un noto settimanale: «Il domani dell'azienda è la mia piccola principessa». Ovvio, quindi, che per lei, lo zio ordinasse mirabolanti regali, tipo l'indimenticabile borsa Kelly di Hermes riprodotta appostamente in baby-scala. Ma c'è di più. In un aggrovigliato ritratto di famiglia dal libro «Do not disturb», Versace posa orgoglioso sulla spiaggia. Tra le sue braccia, l'adorata Donatella gli fa una carezza sui capelli grigi. In basso, la piccola ereditiera si mangia le dita. Proprio una bella istantanea delle vacanze, ma dove il papà è lo zio. Il quale Gianni, era fra l'altro legatissimo al padre effettivo della bimba, Paul Beck, di cui la piccina porta gli inconfondibili tratti americani.

Si può dunque ipotizzare che da un lato o dall'altro Versace, senza figli, proiettasse la sua indole paterna sugli eredi delle persone a lui più care, sino a ritenersi «creature proprie». Emblematica in tal senso, la chiusura del volume, dove tra le residenze dello stilista, la dimora milanese di Donatella è già indicata come la casa della «little princess» e del «little teddy boy», in un titolo profetico.

Luciano Carli esprime le più sentite condoglianze alla famiglia Giorgetti per la scomparsa del caro

MARIO

Roma, 18 settembre 1997

Gianmaria, Cecco, Federico, Maurizio, Gioia, Angelo, Livio, Federico sono affettuosamente vicini a Ennio, Renata e familiari per la scomparsa dell'indimenticabile compagno

MARIA POLLINI

Roma, 18 settembre 1997

La sezione Donna Olimpia si unisce al dolore dei familiari per la perdita della compagna

MARIA

Roma, 18 settembre 1997

Ad esequie avvenute i figli e la moglie annunciano la scomparsa di

AZZEGLIO BIANCHI

che ha dedicato la sua esistenza ai problemi sociali e del lavoro.

Scandicci (Fi), 18 settembre 1997

I compagni del Pds di Rho, appresa la triste notizia della morte del compagno

FRANCO SARCHI

ne ricordano l'impegno politico nel Pci prima e nel Pds poi, la durezza morale e l'impegno nel movimento sindacale nel Cna. Alla moglie, alla figlia e ai fratelli le più sentite condoglianze ed un forte abbraccio.

Rho, 18 settembre 1997

La famiglia Rodolfi ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore ricordando

ENRICO

Milano, 18 settembre 1997

Abbonatevi a

l'Unità



MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

IL MARE A CUBA

- Partenza da Milano il 2-16 e 30 novembre; il 7 dicembre; il 10-17-31 gennaio 1998; il 14 e 28 febbraio.
- Trasporto con volo Air Europe
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione: novembre e dicembre lire 1.908.000 gennaio e febbraio lire 2.115.000 (su richiesta la settimana supplementare o la partenza da Roma)
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e a Cuba, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veracub Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa con le bevande analcoliche ai pasti incluse.

IL MARE A ZANZIBAR

- Partenza da Milano e da Roma il 1° e 29 novembre; il 6-23 e 30 dicembre; il 6-27 gennaio 1998; 3-17 e 24 febbraio.
- Trasporto con volo Air Europa
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione: novembre e dicembre lire 1.974.000 23 dicembre lire 2.350.000 30 dicembre lire 3.102.000 gennaio e febbraio lire 2.303.000 (settimana supplementare su richiesta)
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e in Tanzania, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso il Veracub Zanzibar Village (4 stelle), la pensione completa con le bevande ai pasti. Il villaggio, località Kiwengwa, è situato su una lunga spiaggia di sabbia dinanzi all'Oceano Indiano e le costruzioni, in stile locale, sono circondate dalla fitta vegetazione. Cucina ottima, staff di animazione professionale e possibilità di praticare sport.

COMUNE DI CARIPIANO - Provincia di Milano

OGGETTO: Licitazione privata per la realizzazione impianto depuratore Art. 7 D.L. n. 101/1995 convertito nella Legge n. 216/1995 nonché della procedura della precedente Legge 109/94. Importo a base d'asta € 400 Milioni. Questa Amministrazione, in esecuzione della delibera di G.M. n. 133 del 29/4/1997 intende procedere alla realizzazione dei lavori di ampliamento depuratore mediante licitazione privata con le modalità di cui all'art. 7 del D.L. n. 101/1995, convertito nella Legge n. 216/95 nonché della procedura della precedente Legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, con offerte in ribasso sull'importo a base d'asta di € 400 Milioni. Di conseguenza le Ditte, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori, Categoria 12/A per la quota anzidetta, salvo i benefici di legge in materia, potranno far pervenire domanda in bollo, con certificazione all'A.N.C. per la categoria anzidetta entro il termine perentorio del 10/10/97 alle ore 11.30 presso l'Ufficio Protocollo Comunale Via S. Martino n. 12 - 20080 - Carpiano MI. Alle Ditte ammesse alla gara, a giudizio insindacabile di questo Comune si inoltrerà la documentazione di legge alla data del 18/10/97. Per le informazioni le Ditte potranno contattare l'Ufficio Tecnico, nei giorni ed in orari lavorativi tramite centralino n. 02/9815040. La certificazione anzidetta potrà essere sostituita da dichiarazione sostitutiva atto notorio ai sensi di legge resa avanti un Pubblico Ufficiale ovvero in uno Studio Notarile.

Dalla residenza Municipale, il 9 settembre 1997

Il Segretario Comunale: Patti dott. Fernando

Il Sindaco: Lorini Danilo

Se volete in diretta tutto ciò che avverrà durante il concerto romano degli



U2,
sintonizzatevi oggi
18 settembre
sulle frequenze di
Italia Radio.

Dalle ore 22.00 nel corso del programma "Effetto Notte" condotto da Alessandro Mannozi. Collegamenti con l'area del concerto a cura di Roberto Sasso e Gianluca Semprini. Interviste e musica dal vivo con registrazioni INEDITE degli U2 in concerto. Per chi resta a casa la possibilità di ascoltare la cronaca del concerto e la musica della più grande Rock'n Roll band del mondo!!!

Giovedì 18 settembre alle ore 22.00 sintonizzatevi su Italia Radio!

Dalle 20.00 alle 22.00 in onda "Una poltrona per gli U2", in studio Cristiano Bucchi con la cronaca delle ore precedenti il concerto.

Festa Provinciale de l'Unità di Genova

Numeri vincenti estrazione finale giocone

1° Premio 27625 3° Premio 10639
2° Premio 04218 4° Premio 26008

NUMERO VINCENTE ESTRAZIONE FINALE GOLD CARD 1022314